

LE NOTIZIE

INDAGINE ■ Favorevoli 2 donne su 3

Il ritocco col bisturi
piace sempre di più

MILANO — Due donne su tre sono favorevoli alla chirurgia estetica, e si tratta soprattutto di giovani di età compresa tra i 25 e 44 anni (il 36% tra i 25 e i 34 anni, il 28% tra i 35 e i 44 anni). Sono i dati emersi dal sondaggio lanciato da DonnaD.it, portale egistrati, che saranno presentati in anteprima oggi al VI Congresso nazionale di medicina estetica. La presentazifeminile del gruppo Henkel con circa 170.000 utenti rone sarà a cura del dottor **Gianluca Campiglio**, responsabile del Centro di chirurgia plastica estetica della Casa di cura privata del Policlinico di Milano. Sono 2000 le risposte registrate dal portale in un solo mese, che testimoniano l'attualità del tema e l'interesse che sempre più sta suscitando.

L'intervento più richiesto è la liposuzione per il rimodellamento dei glutei e delle cosce (più del 30% e soprattutto trentenni) seguito dalla chirurgia delle palpebre (20%, soprattutto quarantenni) e del seno (20%, soprattutto trentenni).

Le adolescenti preferiscono ritoccarsi il naso o i glutei e le cosce, men-

tre le ultracinquantenni la pancia e gli occhi. Ma quanto sono disposte ad investire per il proprio aspetto? Non molto. Il 74% delle intervistate spenderebbe dai 1000 ai 3000 euro, il 23% dai 3000 ai 7000 euro. Tra coloro disposte a spendere un po' di più le donne divorziate e le persone in età lavorativa.

Il 95% delle intervistate si sottoporrebbe a un intervento di chirurgia estetica per piacere di più a sè stessa, mentre per il proprio lui o per gli altri lo farebbero soprattutto le ultracinquantenni.

Infine, più dell'96% del campione di pazienti che ha fatto già un intervento si sente meglio con sè stessa e più attraente; solo il 2,5% ne è rimasta delusa. La soddisfazione è maggiore per le ultracinquantenni e per le divorziate.

Quello che salta all'occhio è la propensione delle giovani a farsi ritoccare. Molte volte però l'aggiustatina col bisturi non basta a fare sentire meglio, segno inequivocabile che l'insoddisfazione per il proprio aspetto, tipica dell'adolescenza, ha radici ben più profonde e centrano poco col giudizio dello specchio.

